

Varata la legge di Bilancio con 108 voti. Polemica in Senato. La premier: teniamo i conti in ordine

# Manovra, sì tra le scintille

Via libera del Senato, come era scontato, alla Manovra che, non senza scintille tra maggioranza e opposizione, prima incassa la fiducia con 112 voti e poi diventa legge con 108 favorevoli, 63 contrari e un astenuto. Alle polemiche della minoranza ha risposto la premier: «Siamo soddisfatti, teniamo i conti in ordine». Fa

discutere il senatore leghista Romeo che critica la norma contro Renzi e viene invitato da Boccia (Pd) a passare all'opposizione. Nel frattempo Salvini va di nuovo in pressing sulla possibilità di un suo ritorno al Viminale: «Ne ragionerò con Giorgia Meloni». Però FdI chiude.

da pagina 2 a pagina 6

**Logroscino, Zapperi**

## Il voto (e le liti), c'è la manovra Meloni: un'Italia più forte

Le critiche del leghista Romeo sulla norma che tocca il leader di Italia viva e su Kiev. Boccia: venga all'opposizione

Approvano  
una legge  
senza  
respiro  
che scarica  
tutti  
i sacrifici  
sulle spalle  
di chi fa  
più fatica

**Elly  
Schlein**

Hanno  
bocciato  
tutte  
le nostre  
proposte  
contro il  
carovita, un  
bel pugno  
a chi non  
ce la fa

**Giuseppe  
Conte**

**ROMA** Con 108 sì, 63 no e 1 astenuto, ieri la terza manovra economica del governo Meloni è diventata legge. Il via libera definitivo del Senato è arrivato, come già alla Camera, dopo il voto di fiducia (112 sì, 67 no, 1 astenuto), in tempo per evitare l'esercizio provvisorio ma senza alcun esame in commissione, dove il testo venerdì è rimasto per meno di un'ora prima di approdare in Aula, provocando le proteste delle opposizioni per «il Parlamento umiliato», cosa ribadita più volte anche ieri nelle dichiarazioni di voto. Una prassi, quella del testo esaminato solo da una Camera, che va avanti dal 2019 e che per lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, presente ieri in Aula, evidenzia «un problema di procedure parlamentari che va risolto».

La manovra da quasi 30 miliardi di euro per la premier

Giorgia Meloni è «di grande equilibrio, sostiene i redditi medio-bassi, aiuta le famiglie con figli, stanziando risorse record per la sanità, riduce la pressione fiscale e dà una mano a chi produce e crea occupazione. Un passo avanti per un'Italia più forte e giusta».

Invece per la leader Pd Elly Schlein la nuova legge di Bilancio «certifica tutta l'incoerenza di Meloni: approvata a colpi di fiducia, senza il minimo spazio alla discussione del Parlamento, umilia la sua stessa maggioranza» ed è «senza respiro, scarica tutti i sacrifici sulle spalle di chi fa più fatica». Il leader M5S Giuseppe Conte attacca: «Hanno bocciato tutte le nostre proposte contro il carovita, un bel pugno a chi non ce la fa».

In Aula la maggioranza difende il testo: «Ora strutturale

il taglio delle tasse, aumentano i benefici per le famiglie», dichiara il capogruppo di FI Maurizio Gasparri. Manovra «concreta e responsabile» per Maurizio Lupi (Nm). Anche il leghista Massimiliano Romeo sottolinea l'«approccio serio e responsabile», ma chiede alla sua maggioranza più attenzione alle forze produttive del Nord e un cambio di passo sull'Ucraina («Fossi nel governo prenderei le distanze dalle leadership più bellicose»), oltre a esprimere dubbi sulla



norma «anti-Renzi». Così dal Pd Francesco Boccia replica: «Facciamo posto alla Lega tra i banchi dell'opposizione».

Contro la manovra la Cgil, che lo scorso 29 novembre ha scioperato con la Uil: «È iniqua e controproducente per l'intera economia». Per Luigi Sbarra, leader Cisl, invece «ci sono numerosi elementi positivi recepiti nell'interlocuzione con noi». Il Terzo settore protesta per le proposte inascoltate: «Ne faranno le spese i più fragili», dice la portavoce del Forum Terzo Settore Vanessa Pallucchi.

**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901  
**30**  
miliardi

l'entità della manovra 2024 approvata a fine 2023 dalle Camere su proposta dell'esecutivo Meloni

DS6901  
**35**  
miliardi

il valore della legge di Bilancio 2023 presentata dal governo Meloni e licenziata dal Parlamento del dicembre 2022

**32**  
miliardi

il valore della manovra economica 2022 strutturata dal governo Draghi e votata dalle Camere a fine 2021



Applausi L'esultanza a Palazzo Madama dai banchi della maggioranza per l'approvazione definitiva della legge di Bilancio, già votata alla Camera il 20 dicembre